

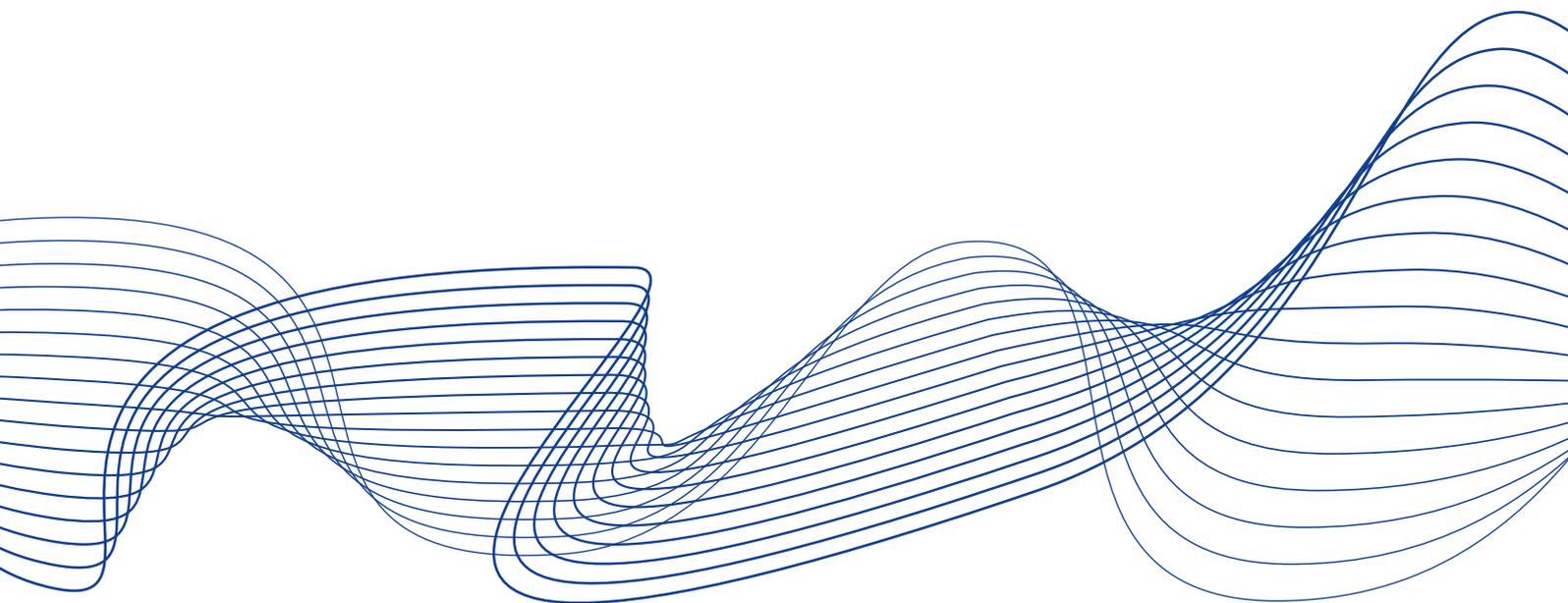
Rapporto annuale
2011



CERS

Comitato europeo per il rischio sistemico
Sistema europeo di vigilanza finanziaria

Rapporto annuale
2011



CERS

Comitato europeo per il rischio sistemico

Sistema europeo di vigilanza finanziaria

Indice

Prefazione	4
Sintesi	5

Prefazione



*Mario Draghi
Presidente del Comitato europeo
per il rischio sistemico*

È per me un grande piacere presentare il primo Rapporto annuale del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS), istituito nel dicembre 2010 quale organismo indipendente dell'Unione europea (UE) responsabile della vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario dell'UE.

Durante il primo anno di vita il CERS si è trovato ad affrontare un contesto economico e finanziario che ha comportato sfide eccezionali. Per rispondere ai diversi rischi sistemici insiti in tale contesto esso ha dovuto divenire immediatamente operativo. Per la maggior parte del primo anno il CERS è stato presieduto da Jean-Claude Trichet, al quale desidero rendere omaggio.

Dagli inizi del 2011 il CERS si è dedicato all'esame regolare dei rischi sistemici per il sistema finanziario dell'UE. A tale riguardo, una problematica importante ha rappresentato l'interazione

tra il merito di credito dei titoli di Stato europei, la crescente difficoltà delle banche a reperire finanziamenti e l'indebolimento dell'espansione economica. Il CERS inoltre ha adottato tre raccomandazioni concernenti: 1) i prestiti in valuta estera, 2) i finanziamenti in dollari statunitensi a favore degli enti creditizi e 3) il mandato macroprudenziale delle autorità nazionali. Attualmente il CERS è impegnato nella definizione del meccanismo sul seguito dato alle proprie raccomandazioni, in linea con il principio in base al quale in caso di inazione vanno fornite debite motivazioni. Infine, durante l'anno, nell'ambito dei lavori volti a stabilire la base della politica macroprudenziale nell'UE, il CERS ha riesaminato gli aspetti macroprudenziali della normativa dell'UE di prossima adozione, afferenti in particolare i requisiti patrimoniali delle banche e le infrastrutture di mercato, e ha condiviso con gli organi legislativi dell'UE i propri timori di ordine macroprudenziale.

Il presente rapporto è stato elaborato in conformità dell'articolo 19 del regolamento istitutivo del CERS¹ il quale sancisce che "almeno una volta l'anno e più frequentemente in caso di turbolenze finanziarie diffuse, il presidente del CERS è invitato a un'audizione annuale dinanzi al Parlamento europeo in occasione della pubblicazione della relazione annuale del CERS al Parlamento europeo e al Consiglio". Sarà per me un privilegio presentare il primo Rapporto annuale alla Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, in un'audizione pubblica che avrà luogo il 31 maggio 2012.

Francoforte sul Meno, maggio 2012

A handwritten signature in blue ink that reads "Mario Draghi". The signature is fluid and cursive.

Mario Draghi
Presidente del CERS

¹ Regolamento (UE) n. 1092/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativo alla vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario nell'Unione europea e che istituisce il Comitato europeo per il rischio sistemico.

Questo primo Rapporto annuale del Comitato europeo per il rischio sistemico, elaborato in conformità del regolamento istitutivo², delinea il ruolo e il funzionamento del CERS (sezione 1), dà una visione d'insieme delle attività da esso svolte fin dalla sua istituzione nel dicembre 2010 (sezione 2) e conclude con alcune problematiche trattate nel periodo in rassegna (sezione 3).

La sezione 1 inizia con una panoramica dei principali passi compiuti per la creazione del CERS, culminati con l'entrata in vigore del regolamento istitutivo nel dicembre 2010. In seguito, vengono descritti i compiti principali del CERS in quanto organismo indipendente dell'Unione europea (UE) responsabile della vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario dell'UE. Tali compiti prevedono fra l'altro lo svolgimento di analisi dei rischi, la formulazione di segnalazioni e raccomandazioni (pubbliche o riservate) e l'esecuzione di verifiche dell'osservanza a queste ultime. Infine, viene illustrato il quadro istituzionale del CERS, che comprende il Consiglio generale, il Comitato direttivo, il Comitato scientifico consultivo (CSC) e il Comitato tecnico consultivo (CTC). Il quadro istituzionale è stato realizzato in un breve arco di tempo sulla base di alcune decisioni assunte agli inizi del 2011.

La sezione 2 offre innanzitutto una visione d'insieme dei lavori del CERS per quanto riguarda l'individuazione e la valutazione dei rischi per il sistema finanziario dell'UE. A tal fine il Consiglio generale intrattiene costantemente uno scambio di opinioni sui rischi sistemici e svolge analisi approfondite sulle vulnerabilità del sistema finanziario, con il regolare contributo della Banca centrale europea (BCE), delle tre Autorità europee di vigilanza (AEV), della Commissione europea, del CSC e del CTC. Nel 2011 il CERS si è dedicato ai rischi derivanti dalla natura sistemica della crisi, come pure a rischi più specifici che, in alcuni casi, hanno motivato l'emanazione di segnalazioni o raccomandazioni. La sezione 2 delinea poi il contributo fornito dal CERS nel 2011 per la creazione di un solido assetto macroprudenziale sia a livello dell'UE, sia a livello nazionale. Ciò ha significato, da un lato, individuare un insieme di principi guida ai quali informare i mandati delle autorità macroprudenziali nazionali, dall'altro esprimere opinioni sugli aspetti macroprudenziali di alcune proposte di disposizioni legislative dell'UE con importanti implicazioni, in termini di portata dell'intervento, per la vigilanza macroprudenziale nel prossimo periodo. In particolare, sono stati considerati il progetto di direttiva e il progetto di regolamento sui requisiti patrimoniali degli enti creditizi e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, sulle controparti centrali e sui repertori di dati sulle negoziazioni (EMIR). Nei suoi messaggi il CERS ha sottolineato l'importanza di assicurare che le autorità nazionali competenti abbiano margini e flessibilità adeguati per affrontare i rischi sistemici. Uno degli aspetti particolari dei progetti legislativi considerati dal CERS sui requisiti patrimoniali degli enti creditizi è stata l'introduzione della riserva di capitale anticiclica dello schema di Basilea 3. La sezione 2 illustra, in seguito, i lavori del CERS sullo svolgimento di analisi approfondite per la vigilanza macroprudenziale e sullo sviluppo di strumenti analitici,

² In base all'articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1092/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativo alla vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario nell'Unione europea e che istituisce il Comitato europeo per il rischio sistemico, "almeno una volta l'anno e più frequentemente in caso di turbolenze finanziarie diffuse, il presidente del CERS è invitato a un'audizione annuale dinanzi al Parlamento europeo in occasione della pubblicazione della relazione annuale del CERS al Parlamento europeo e al Consiglio".

al fine di colmare le lacune conoscitive su fenomeni potenzialmente associati all'accumularsi di rischi sistemici (ad esempio il settore bancario ombra e l'interconnessione e l'emergere di nuovi soggetti di importanza sistemica).

Infine, per accrescere la comprensione della vigilanza macroprudenziale da parte del pubblico generale, la sezione 3 spiega, tralasciando i tecnicismi, alcune problematiche che hanno impegnato il CERS nel 2011, fra le quali il mandato macroprudenziale delle autorità nazionali, i prestiti in valuta estera, i finanziamenti in dollari statunitensi e la diffusione presso investitori al dettaglio di prodotti finanziari complessi (ovvero la vendita da parte di istituzioni finanziarie di prodotti strutturati e di alcuni strumenti complessi negoziati in borsa presso piccoli investitori).

Per quanto concerne il mandato macroprudenziale delle autorità nazionali, dai lavori del CERS è scaturita una raccomandazione pubblica che contempla un insieme di "principi guida", intesi quale contributo alla definizione dei mandati macroprudenziali nazionali. In merito ai prestiti in divisa estera, il CERS è giunto alla conclusione che alti livelli di prestiti in valuta possano avere ripercussioni sistemiche nei paesi interessati, oltre che comportare un potenziale contagio transfrontaliero. Il CERS ha pertanto deciso di formulare una raccomandazione pubblica alle autorità competenti, affinché adottino misure correttive. Quanto ai finanziamenti in dollari statunitensi, il CERS ritiene che si debba intervenire per evitare il riemergere nel medio periodo delle tensioni, osservate durante la crisi, sulla raccolta in dollari delle banche dell'UE e ha quindi emanato raccomandazioni alle autorità competenti affinché intervengano. Infine, il CERS ha rilevato la necessità di un approfondimento sulla diffusione di prodotti finanziari complessi presso piccoli investitori; in particolare, vi è il rischio che tale fonte di provvista possa prosciugarsi per alcune banche. Questo tema è oggetto di uno studio più attento da parte di un gruppo di esperti sulla raccolta bancaria che è stato costituito di recente.

© Comitato europeo per il rischio sistemico

Indirizzo

Kaiserstrasse 29
60311 Frankfurt am Main
Germany

Telefono

+49 69 1344 0

Sito Internet

<http://www.esrb.europa.eu>

Fax

+49 69 1344 6000

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

I dati contenuti in questo rapporto sono aggiornati al 15 aprile 2012.

La presente traduzione in italiano del Rapporto annuale del CERS contiene soltanto la prefazione e la sintesi. Per maggiori informazioni, il documento completo in lingua inglese è consultabile nel sito Internet www.esrb.europa.eu.

ISSN 1977-5172 (online)

